

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Educazione alla cittadinanza.**

### **Quali sono i risultati e come si vuole ulteriormente promuoverla?**

Nel corso degli ultimi 15 anni furono presentati alcuni atti parlamentari con l'obiettivo di rivedere l'insegnamento della civica nelle scuole del Cantone Ticino, se del caso dotando la didattica di un testo predisposto allo scopo. Va comunque precisato come in alcune sedi scolastiche, soprattutto a carattere professionale, l'insegnamento della civica abbia sempre rappresentato materia espressamente prevista dai programmi.

Il 15 dicembre 1993, il deputato Gianluigi Piazzini sollecitò l'allestimento di un vademecum destinato al cittadino, comprensivo delle più importanti informazioni sui suoi diritti e doveri e sui modi per accedere ai servizi pubblici.

Nella risposta del 25 gennaio 1994, il Consiglio di Stato rispose che non rientrava nelle sue intenzioni proporre un investimento dello Stato, dicendosi tuttavia pronto a sostenere un'eventuale iniziativa editoriale privata.

Nel novembre 1997 avevo da parte mia chiesto al Governo cantonale di prevedere l'obbligo dell'insegnamento della civica utilizzando se del caso e in particolare nelle scuole elementari, il testo pubblicato nel 1996 dal signor Eros Ratti, già ispettore dei comuni, dal titolo "Il mio comune, primo incontro con la civica".

In effetti il ricorso al supporto di Eros Ratti suscitò vivo interesse, tant'è che ne furono utilizzate da subito ben 800 copie.

Occupandosi del tema, il Gran Consiglio giunse alla conclusione che l'educazione civica andava orientata verso l'educazione alla cittadinanza, da svolgere in collaborazione fra docenti di più materie, anche se in particolare da parte dei docenti di storia.

Oggi si discute molto del comportamento individuale e sociale degli adolescenti e persino dei bambini e del ruolo che dovrebbero assumersi la famiglia e la Scuola. Ovviamente la Scuola non può sostituirsi completamente alla famiglia. Tuttavia, proprio attraverso l'educazione comportamentale e alla cittadinanza, può contribuire in modo notevole a prevenire e a correggere atteggiamenti e carenze di conoscenza delle Istituzioni, senza di che finirebbero per condizionare in negativo il futuro personale di giovani e la loro corretta partecipazione alla vita collettiva. Già oggi la Scuola fa comunque tanto in questa direzione grazie alla sensibilità dei docenti e istituti di sede e all'attenzione del Dipartimento.

Ora trascorsi alcuni anni dal rilancio nelle scuole dell'educazione civica sotto la forma di educazione alla cittadinanza parrebbe opportuno valutarne le risultanze e se del caso ulteriormente promuoverla.

Con la presente interrogazione si chiede perciò al Governo della Repubblica e Cantone Ticino:

1. come ha reagito la Scuola alla sollecitazione espressa dal Gran Consiglio e dal Consiglio di Stato, riguardo all'educazione alla cittadinanza?
2. Si ricorre tuttora nella Scuola elementare all'utilizzo del supporto didattico di Eros Ratti dal titolo "Il mio Comune, primo incontro con la civica"?
3. Si usano testi o strumenti specifici nei vari ordini e gradi di Scuola per educare alla cittadinanza?
4. Quale formazione e quali stimoli ricevono in materia di educazione alla cittadinanza i docenti che frequentano l'Alta Scuola Pedagogica di Locarno?

5. Apprezzando l'impegno dei docenti che attraverso la Scuola aiutano bambini e adolescenti a superare difficoltà di varia natura, ritiene il Consiglio di Stato che alla Scuola vada riconosciuto ulteriore spazio di tempo, così da collaborare con le famiglie nell'educazione comportamentale dei figli, componente di base dell'educazione alla cittadinanza? Condivide il Consiglio di Stato che così agendo si limiterebbero condizionamenti personali e costi alla collettività?

ABBONDIO ADOBATI